

# 1. *Muri e bugie*

**MAGGIO 2011:** le FS, per ragioni di sicurezza, sollevano un muro presso la fermata Acquacetosa. Vengono così isolati i cittadini di Acquacetosa da servizi indispensabili presenti solo nel quartiere di Mura dei Francesi e si rende impossibile prendere il treno ai cittadini di Mura dei Francesi.

**SETTEMBRE 2011:** a conclusione di una mobilitazione cittadina partita a giugno, dopo incontri pubblici con gli amministratori e cortei nella città, a settembre 1200 firme di cittadini (raccolte in poco più di una settimana) chiedevano (*così come in altre parti d'Italia in situazioni analoghe era stato possibile in pochissimi giorni*) l'apertura presso la fermata di Acquacetosa di **un passaggio a livello pedonale controllato** per superare i gravissimi disagi a cui erano sottoposti i cittadini dei due quartieri, nell'attesa della realizzazione dell'ipotizzato (da almeno 10 anni) sottopasso pedonale.

**Il signor Sindaco rispose** che la proposta era del tutto inutile perché i lavori sarebbero iniziati **ad Ottobre (2011!)** e sarebbero terminati entro **due mesi**, ben prima dell'immaginifico p.l. pedonale.

A tutt'oggi, Settembre 2012, si vocifera che presto (e speriamo sia vero) che i lavori presto inizieranno.

**Il nostro dubbio è che il signor Sindaco, nel Settembre 2011, mentiva sapendo di mentire. Per poter cestinare quelle 1200 firme.**

## **DOMANDA:**

**Come poteva signor Sindaco a settembre 2011 fare quelle affermazioni se, come documenta la lettera 6 Agosto 2012, inviata da RFI in risposta ad una cittadina che chiedeva sacrosante spiegazioni su un intero anno di silenzio ed inerzia, il verbale d'intenti tra Comune e RFI è del MAGGIO 2012 ED RFI HA TRASMESSO UNA PRIMA VERSIONE DEL PROGETTO IL 12 LUGLIO 2012?**

Nel frattempo i cittadini dei due quartieri hanno optato per il fai da te. FAI DA TE IL BUCO E PASSA. E, alla faccia della sicurezza (quella per la quale questa amena storiella paesana è iniziata) nessuno in circa un anno, se n'è accorto... Chi deve passare da quel buco clandestino deve chinarsi sotto una barra di ferro "...donne, uomini, bambini, giovani, anziani, a piedi, in bicicletta, con carrozzine e carrelli della spesa ... forse - spiegava l'irriverente articolista di Anni Nuovi – *come un atto di umiltà verso un potere sovrano che certo non può tutelare i reali bisogni dei cittadini e tanto meno contro altri poteri forti*”.